



Comune di Lagnasco
Provincia di Cuneo

COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 7 del 25/03/2011

Oggetto :

ORDINE DEL GIORNO SU PROROGA DI DUE ANNI DEI DEBITI PER I COMUNI – DETERMINAZIONI.

L'anno **duemilaundici** addì **venticinque** del mese di **marzo** alle ore **21** e minuti **00** nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione **ORDINARIA** ed in seduta **PUBBLICA** di **PRIMA CONVOCAZIONE**, il Consiglio Comunale, del quale sono membri i Signori:

| Cognome e Nome | Carica | Pr. | As. |
|---------------------|-------------|-----|-----|
| TESTA ERNESTO | Sindaco | X | |
| GALLESIO MARCO | Consigliere | X | |
| SACCHETTO ANDREA | Consigliere | X | |
| BELTRAME LUCA | Consigliere | | X |
| MIGLIORE IVO | Consigliere | X | |
| DARDO LUCA | Consigliere | X | |
| COSTAMAGNA ROBERTO | Consigliere | | X |
| MONDINO MARTA | Consigliere | X | |
| GHIGO MARIA ROSA | Consigliere | X | |
| MANA BRUNO | Consigliere | X | |
| CARUGO DR. FABIO | Consigliere | X | |
| RIVOIRA CARLO | Consigliere | X | |
| AUDISIO ARCH. NADIA | Consigliere | X | |
| Totale | | 11 | 2 |

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Signor **PESSIONE Dr. Matteo**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **TESTA ERNESTO** nella sua qualità di **Sindaco** dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dando atto che l'assunzione della presente deliberazione non comporta alcun impegno finanziario per il Comune;

Con votazione unanime e favorevole, espressa per alzata di mano

DELIBERA

DI APPROVARE il seguente Ordine del Giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Le condizioni della finanza pubblica necessitano di interventi tesi a riportare in equilibrio il bilancio dello Stato;
- Gli impegni assunti in sede europea con il Patto di Stabilità e Crescita stabiliscono i parametri cui bisogna attenersi per riportare in equilibrio i conti pubblici;
- Attraverso il Patto di Stabilità interno si stabiliscono i vincoli per i vari livelli di Amministrazione Locale necessari al raggiungimento di tale obiettivo;
- È necessario che ogni livello di Amministrazione Locale contribuisca al raggiungimento di tale obiettivo;
- I Comuni concorrono per meno del 4% alla formazione del debito pubblico;
- Il Parlamento ed il Governo sono impegnati nella trasformazione della finanza statale in finanza federale;
- Tale obiettivo è condivisibile nella misura in cui vengono adottati degli strumenti che consentano in'equa e certa redistribuzione nei vari enti territoriali del gettito fiscale nazionale, prevedendo, per le amministrazioni che potenzialmente potrebbero essere danneggiate dalla riforma, adeguati interventi perequativi;
- Da diversi esercizi finanziari i Comuni italiani realizzano saldi primari in avanzo, ben oltre il rispetto dei limiti richiesti dal Patto di Stabilità interno;
- I tagli previsti sul biennio 2011 – 2012 rischiano di paralizzare completamente la macchina amministrativa degli enti locali imponendo, quasi sicuramente, la chiusura di molti servizi in danno dei cittadini;

RILEVATO CHE

- Nell'agosto 2009 fu siglato un accordo tra le banche e le imprese per prorogare il pagamento dei mutui e dei debiti cui hanno aderito, alla data del 31.12.2010, circa 180.000,00 imprese che hanno allungato la scadenza di mutui e finanziamenti per un importo complessivo di circa 54 miliardi di euro;
- La Cassa Depositi e Prestiti è una S.P.A. partecipata al 70% dal Ministero dell'Economia e per il restante 30% dai 63 maggiori Istituti e Fondazioni Bancarie d'Italia;
- La Cassa Depositi e Prestiti SpA è "la banca degli enti locali", con un capitale sociale di tre miliardi e mezzo di euro;
- La Cassa Depositi e Prestiti SpA ha promosso nell'ottobre 2010 la possibilità per gli Enti Locali di accedere ad una rinegoziazione dei mutui in essere, dando, per chi ha aderito, una, seppur minima, boccata d'ossigeno;
- Oggi i bilanci dei Comuni Italiani sono in piena emergenza, quasi paragonabile a quella che hanno dovuto far fronte le PMI nel 2009, a rischio "dissesto finanziario";

VALUTATO CHE

- I Comuni italiani al 31.03.2011 dovranno approvare i bilanci di previsione per l'esercizio 2011 e che tale predisposizione è fortemente condizionata dai tagli ai trasferimenti erariali, dal blocco dell'addizionale irpef, dal peso della manovra a carico del comparto dei comuni, dalla limitazione all'indebitamento e dal ripristino parziale della norma sull'utilizzo degli oneri di urbanizzazione;
- Molti Comuni italiani, pur avendone la capacità economica, si trovano nell'impossibilità di dar corso ai pagamenti nei confronti dei fornitori a causa dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità interno, in danno alle aziende che lavorano per gli stessi;
- Il ridimensionamento della spesa cui i Comuni dovranno far fronte è tale che rischia di comprimere ulteriormente il già deficitario stato sociale del nostro Paese, mortificando ulteriormente le fasce più deboli della popolazione ovvero rischia di far cessare altri servizi, ad esempio la chiusura di plessi scolastici;

PROPONE

- Nelle more dall'approvazione del decreto legislativo in materia di federalismo fiscale dei comuni ed in attesa di capire lo spiegasi degli effetti dello stesso;
- Perdurando la situazione di incertezza rispetto alle eventuali novità sugli strumenti a disposizione dei Comuni per la formazione dei bilanci di previsione alla data del 31.03.2011;
- Valutati positivamente gli effetti che si potrebbero ottenere sui bilanci dei Comuni e dello Stato sia in termini di riduzione della spesa corrente che come miglioramento del patto di stabilità;
- Valutati altresì positivamente gli effetti economici sul PIL derivanti dallo sblocco degli investimenti nei Comuni di tutto il territorio nazionale;
- Di sollecitare il Ministero dell'Economia affinché sostenga, presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA, la necessità di predisporre una "moratoria" di due anni per i mutui contratti dai Comuni italiani alla data del 31.12.2010, tenendo conto dei parametri di virtuosità dei Comuni che accedono alla moratoria ed impegnando i Comuni interessati a non contrarre mutui per tutta la durata della proroga ovvero a limitare il proprio indebitamento;

IMPEGNA

Il Sindaco ad adottare tutte le iniziative ritenute utili per promuovere il raggiungimento di tale obiettivo invitandolo a farsi promotore di azioni di sensibilizzazione volte a sostenere tale iniziativa.